



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIALE LIGURIA

Viale Liguria, 11 – 20089 Rozzano (MI)

Tel. 02 57501074 Fax. 02 8255740

MIIC8FM00A@istruzione.it

segreteria@icsliguriarozzano.gov.it

C.F. 97117610150

Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri

Premessa

Il presente protocollo di accoglienza fa riferimento alla normativa vigente in materia di integrazione scolastica, per sostenere ed attivare la prassi amministrativa, comunicativo-relazionale, didattico-educativa e sociale a favore dell'inserimento degli alunni stranieri nell'Istituto Comprensivo Statale di Viale Liguria di Rozzano (Mi).

Il presente documento, approvato dal Collegio dei Docenti, ha validità biennale, fatte salve eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie per mutate condizioni legislative e/o organizzative, e viene inserito nel POF d'Istituto.

Che cosa è il Protocollo

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti, contiene i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali, individua progetti specifici per un ottimale inserimento nell'Istituto degli alunni non italofofoni, partendo dai bisogni evidenziati dagli alunni, predispone attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

E' uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola.

Lo si sottopone, pertanto, al Collegio Docenti per l'approvazione e la successiva attuazione.

Riferimenti normativi

C.M. 4233 del 19/02/2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – INDICAZIONI OPERATIVE

C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

Documento di indirizzo

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - Ottobre 2007

Decreto Ministeriale dell'Interno del 23 aprile 2007

Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione

C.M. n. 24 del 1/3/2006

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. n. 221 del 2/10/2000

Scuole collocate in zone a forte processo migratorio

DPR. n. 394 del 31 agosto 1999, articolo 45

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n° 286

Legge n. 40 del 1998, art. 36

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

D. LEGISLATIVO n. 286 del 1998, art. 38 art.43

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero

Tale normativa sancisce che:

- Tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto-dovere all'inserimento scolastico
- L'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Accoglienza deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
 - o ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
 - o competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - o corso di studi svolto
 - o titolo di studio posseduto.

Finalità

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di tutti gli alunni, valorizzando le precise caratteristiche linguistiche e culturali degli alunni non italofoni;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema integrato.

Contenuti

Il Protocollo d'accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza

- Contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri (procedure amministrativo – burocratiche);
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale progetto (procedure comunicativo – relazionali);
- Prevede la progettazione di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari (procedure didattico – educative);
- Individua i rapporti ed eventuali collaborazioni con il territorio (procedure sociali).

La Commissione accoglienza

La Commissione accoglienza è formata dal/la Preside e dai due docenti referenti dell'area, uno per la scuola primaria e uno per la secondaria di I grado, e dalla referente della segreteria (area didattica).

I compiti della Commissione sono:

- si riunisce in caso di richiesta di iscrizione di alunni neo arrivati in Italia
- tiene i contatti con la Segreteria nelle prime fasi di iscrizione
- realizza i colloqui con i genitori e gli alunni
- sottopone i test di valutazione allo scopo di verificare la conoscenza linguistica e alcune fondamentali competenze di base degli alunni neo – arrivati
- definisce il livello linguistico degli alunni stranieri
- fornisce indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi

La Commissione accoglienza in definitiva segue le varie fasi dell'inserimento dell'alunno straniero di recente immigrazione a partire dal momento della richiesta di iscrizione alla scuola, fino all'inserimento in classe. Può avvalersi della collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua d'origine, e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. Può avvalersi infine anche del mediatore linguistico.

Prima fase di accoglienza

Iscrizione a scuola degli alunni stranieri (procedure amministrativo – burocratiche)

DOMANDA DI ISCRIZIONE

La persona della segreteria designata alle iscrizioni, al momento del primo contatto della famiglia con la scuola, fornisce prime informazioni sulla scuola, richiede la documentazione*, aiuta nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola (tempo scuola, avvalersi della religione cattolica, mensa), fissa un appuntamento con il docente referente della Commissione Accoglienza.

Materiali: Modulo di iscrizione semplificato, modulistica varia

* la mancanza di documentazione non pregiudica l'accoglimento dell'iscrizione (art. 45 DPR n° 394/99). I documenti essenziali sono il certificato di vaccinazione e la documentazione sulla scolarità pregressa.

Inserimento a scuola degli alunni stranieri (procedure comunicativo - relazionali)

COLLOQUIO GENITORI E ALUNNI

Il docente della Commissione accoglienza interessato, a seconda dell'ordine di scuola, ed eventualmente affiancato da un mediatore linguistico, su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto della famiglia con la scuola, esamina la prima documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione, raccoglie informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e il progetto migratorio dei genitori, sulla situazione scolastica e linguistica dell'alunno.

Materiali: scheda di rilevazione dati dell'intervista conoscitiva

APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA

Il docente della Commissione, eventualmente affiancato da un mediatore linguistico (o da alunno della scuola che conosca la lingua), rileva la situazione di partenza dell'alunno, tramite un test di

livello, illustra all'alunno e alla famiglia l'organizzazione della scuola (orari, attività, ecc.) e fa presente la necessità di una collaborazione continua tra scuola e famiglia.

Materiali: test di livello per le varie discipline

Inserimento nella classe

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Il Dirigente scolastico, su proposta del docente della Commissione Accoglienza, in un tempo massimo di una settimana dall'inizio delle procedure di iscrizione, stabilisce la classe di inserimento dell'alunno, tenendo conto di:

- Età
- Scolarità pregressa (nel paese di provenienza)
- Livello di conoscenze (in base ai test e alle informazioni raccolte)
- Periodo dell'anno in cui viene inserito.

Materiali: Normativa di legge, test di livello svolti dall'alunno, relazione del docente Commissione accoglienza.

SCELTA DELLA SEZIONE

Il Dirigente scolastico, su proposta del docente della Commissione Accoglienza e con la collaborazione anche dei coordinatori delle classi coinvolte, stabilisce anche la sezione di inserimento, tenendo conto di:

- Numero di alunni
- Rilevazione della complessità delle classi (criteri: disagio, handicap, dispersione...)
- Altri inserimenti di alunni stranieri (ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese).

ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

Il coordinatore di classe e il docente in servizio nella classe, preventivamente avvisato, i compagni e altri alunni della scuola di stessa nazionalità (in situazione di difficoltà linguistica), al momento

dell'effettivo inserimento in classe, accolgono l'alunno neoarrivato, con eventuali attività specifiche di accoglienza e presentazione ai compagni.

Progettazione interventi specifici per gli alunni stranieri (procedure didattico – educative e sociali)

La Commissione accoglienza individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (laboratori di lingua italiana) e presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti coinvolgendo i Consigli di classe interessati.

Il Consiglio di classe prepara l'accoglienza predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e a favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, creando un clima positivo ed individuando un alunno adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero.

Il Consiglio di classe si occupa inoltre della stesura del PDP per alunni stranieri con Bisogni Educativi Speciali, individua eventuali discipline da cui l'alunno può essere esonerato e propone alla famiglia l'inserimento nel Progetto stranieri.

Materiali: PDP Alunni con Bisogni Educativi Speciali per alunni stranieri

La scuola infine si attiva per organizzare, in collaborazione con gli Enti del territorio, con il CPIA, e con associazioni, corsi pomeridiani di volontariato, corsi pomeridiani di Alfabetizzazione italiano L2 ed interventi linguistici individualizzati o per piccoli gruppi.

Monitoraggio e raccordo interventi specifici

Il docente responsabile dell'alunno nel Progetto Stranieri mantiene la relazione con la Commissione accoglienza e con il coordinatore del Consiglio di classe e dà una valutazione delle competenze, raggiunte in italiano L2 dall'alunno, negli appositi spazi della scheda di valutazione.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

L'italiano come seconda lingua

La scuola attiva laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 possono prevedere accorpamenti di livelli simili (A1, A2/B1, B2).

I LIVELLI

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

A tal proposito si veda anche il paragrafo su *L'insegnamento dell'italiano come lingua seconda* (Attività per gli alunni neo – arrivati e fasi dell'apprendimento dell'italiano L2, per comunicare e per lo studio) contenuto nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Febbraio 2014)

VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo- arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Febbraio 2014) le quali affermano che nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, deve tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. In questo senso è importante che, con strategie e percorsi personalizzati, la scuola favorisca “un adattamento dei programmi per i singoli alunni tenendo conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Particolare importanza ha anche l'attività di orientamento, in cui le scuole o gli insegnanti devono curare con molta attenzione l'informazione alle famiglie straniere sulle diverse opportunità formative, anche allo scopo di contrastare eventuali ritardi scolastici.